Giovedì 8 Agosto 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 188.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato, Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Santoro e gli amici suoi

Il provvedimento dell'espulsione del famigerato Santoro dalla Francia, è una tarda resipiscenza della Repubblica, la quale ha inteso di liberarsi da una solidarietà veramente poco degna e poco invidiabile.

Così possa riuscire ad altri di liberarsene egualmente, tanto di là, quanto di qua dal confine.

Imperocchè non c'è scusa di passione politica e neanche di livore personale, che possa giustificare un *galantuomo*, d'esser moralmente, non diremo legato, ma solo sospettato benevolo per uno di quei tipi, i quali non hanno mai trovato luogo nella convivenza della gente onesta.

Denigratore dei suoi capi; manipolatore senza scrupoli di pasticci elettorali; agente provocatore di disordini; *Deus ex machina* di processi politici; ladro di documenti e di lettere a lui non dirette; fabbricatore e distributore di bombe così dette anarchiche; spia fra giornalisti seduti in buona fede al Caffè Aragno: ecco Santoro, ecco l'uomo descritto dal corrispondente della *Gazzetta di Venezia* e del *Secolo XIX*; destituito da Nicotera, *rimesso* in ufficio da Giolitti, e troppo leggermente, come dicemmo già, tollerato in seguito, per mal inteso sentimento di non meritata pietà.

Eppure vi fu al di là del confine chi ne raccolse sul serio le confidenze, e le pubblicò, contribuendo così a diffondere la svergognatezza di un tristo il quale osò sui giornali francesi, sul cui livore italofobo speculava indegnamente, di commiserare i poveri coatti di Porto Ercole, mentre è noto che fu lui che li tenne rinchiusi, li torturò, ed usò tali sevizie da provocare le proteste più vive del prefetto di Grosseto e le inchieste che consigliarono di toglierlo da quel posto.

Poveri vecchi patrioti italiani, cui furono ospitali un tempo le nazioni straniere, a qual confronto odioso era stata la memoria vostra esposta in terra di Francia! La fisonomia morale del poliziotto Santoro non ha certo bisogno di essere maggiormente delineata; ma quel che di un tipo così volgare si sa in Italia, quello che ne scrisse lo stesso Amilcare Cipriani a Parigi, e ciò che ha narrato il corrispondente della *Gazzetta* e del *Secolo XIX* per cognizioni personali che dichiara di averne, mostra che più hanno torto coloro i quali del suo nome e delle sue bricconate si sono valsi per scopi politici, di quanto non abbiano ragione di rallegrarsi quelli che sono fatti segno all'onore della sua diffamazione.

Ora è venuta la resipiscenza del Governo francese.

Ma l'illustre personaggio rimarrà caro e sacro a quanti nemici arrabbiati abbiamo a Parigi e... a Milano, a quanti radicali sono in Italia, solo perchè questo volgare tipo si è rivoltato contro Crispi; invano, però, come si rivoltò contro Nicotera, contro Senise e contro Giolitti, e come si rivolterebbe contro gli stessi suoi alleati *odierni* se egli lo credesse utile.

Gli intransigenti e il 20 settembre

Mandano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

« Per quanto si vogliano attribuire a Leone XIII delle intenzioni maligne contro l'Italia, certo è che gli vengono attribuiti dei propositi che egli non nutre.

Il Papa farebbe a meno di proteste e di atti ostili contro l'Italia per il 20 settembre; ma gli intransigenti sono lì ad imporgli una condotta che fa a pugni col suo apostolico ministero.

Non sapendo più quall'arma adoperare, si vorrebbe che il Papa si mettesse d'accordo coi Governi amici (?) per fare una pressione sul Governo italiano e costringerlo colla *forza* (!) a lasciar Roma. Sembrano ragionamenti da pazzi, eppure v'assicuro che in questi giorni si fa ogni sforzo su questo proposito. »

IL RISPARMIO IN ITALIA

La situazione complessiva al 31 dicembre 1894 di tutte le Casse di risparmio ordinarie, che funzionano in Italia, mostra che, malgrado la crisi che imperversò nei primi mesi dell'anno scorso, l'*incremento nella consistenza dei risparmi* non ebbe a subire quella sosta che il grave panico, onde furono presi i depositanti in quel periodo, aveva fatto temere.

Se un certo rallentamento si potè notare nel primo semestre, durante il quale il credito dei depositanti crebbe di 15 milioni e mezzo soltanto, si ebbe poi nel secondo semestre del 1895 una notevolissima ripresa rappresentata da un aumento di 34 milioni circa; somma questa superiore d'assai all'incremento verificatosi anteriormente in un solo semestre.

Nell'insieme, da un anno all'altro, il credito dei depositanti aumentò di oltre 49 milioni.

Al 31 dicembre 1894 erano accesi presso le Casse di risparmio ordinarie n. 1,554,439 libretti, con un credito totale di lire 1,306,919,314.

La consistenza dei risparmi era così ripartita fra le varie regioni:

Prima viene la Lombardia con libretti 515,771 per lire 531,846,499; poi l'Emilia con 264,161, rappresentanti lire 150,857,714; poi la Toscana con 171,577 per lire 146,734,644; poi il Piemonte con 156,470 per lire 103,012,718; quindi le Marche con 138,460 per l. 51,977,336; il Lazio con 82,563 per lire 90,159,909 e il Veneto con 60,319 per l. 102,107,558.

I paesi ove il risparmio meno attecchisce sarebbero la Basilicata, le Puglie, le Calabrie, gli Abruzzi ed il Molise.

In confronto alla situazione del 30 giugno 1894, si scorge un aumento di 21,542 nel numero dei libretti, e lire 33,614,985 nel credito dei depositanti.

A questo aumento concorsero, in più o meno larga misura, quasi tutte le regioni, eccettuate, cioè quattro soltanto: Umbria, Abruzzi e Molise, Puglie e Basilicata nelle quali vi fu invece qualche lieve diminuzione.

Queste differenze si suddividono per le *singole regioni* delle proporzioni seguenti:

in aumento

Piemonte	L.	2,620,710
Liguria	»	444,187
Lombardia	»	16,170,979
Veneto	»	2,015,681
Emilia	»	2,431,284
Marche	»	39,594
Toscana	»	3,535,585
Lazio	»	1,404,043
Campania	»	3,749,591
Calabrie	»	296,866
Sicilia	»	1,517,031
Sardegna	»	31,364

in diminuzione

Umbria	L.	583,932
Abruzzi e Molise	»	38,501
Puglie	»	17,811
Basilicata	»	1,690

Nello stesso anno 1894 i depositi a risparmio presso le Casse postali crebbero di lire 27,795,166, compresevi lire 16,100,376 che furono per conto dei depositanti investite in fondi pubblici; e al 31 dicembre ultimo il credito dei depositanti alle Casse postali di risparmio si ragguagliava a lire 411,734,259 sopra numero 2,882,687 libretti.

Ora, *cumulando* le due rimanenze quella, cioè delle Casse di risparmio ordinarie e quella delle Casse di risparmio postali, si trova che alla fine del 1894 la consistenza generale dei risparmi era rappresentata da una somma di lire 1,718,653,573 sopra 4,437,126 libretti.

A questi elementi conviene poi aggiungere i risparmi pur largamente accumulati negli Istituti di credito, specialmente popolari; dei quali non si hanno ancora i dati statistici riferibili al 1894, ma che si possono valutare approssimativamente a 400 milioni circa.

Si può quindi calcolare che l'insieme dei risparmi in Italia supera i due miliardi, cifra questa che attesta la sobrietà e *lo spirito* di previdenza che dominano nelle nostre laboriose popolazioni.

La nuova Camera inglese

Ecco la statistica della Camera dei comuni inglese, secondo la condizione sociale dei singoli deputati: 1 generale d'armata, 3 tenenti generali, 4 colonnelli, 9 tenenti colonnelli, 5 maggiori, 13 capitani, 1 ammiraglio, 2 capitani di *vascello*, 1 tenente di vascello, 26 banchieri e finanzieri, 131 avvocati, 19 mercanti e distillatori di vino, 1 architetto, 12 ingegneri, 15 proprietari di miniere di carbone, 9 diplomatici, 4 impiegati *dello stato*, 15 *possidenti di campagna*, 105 possidenti, 2 albergatori, 50 negozianti, 12 operai, 54 manifatturieri, 11 medici, 31 giornalisti, 41 figli o fratelli di lords, 7 stampatori e librai, 10 professori d'Università, 2 imprenditori di strade ferrate, 18 armatori, 19 scritturali, 4 agenti di cambio, 16 commissionati, 3 maestri di scuola e 7 deputati di professione ignota.

Si vede che tutte le classi sociali vi sono rappresentate, e che una simile assemblea sarà competente a decidere tutte *le questioni, se la competenza* vale qualche cosa nelle funzioni del regime parlamentare.

I francesi al Madagascar

Sembra che la campagna al Madagascar procuri ai francesi parecchi rompicapo.

Il *Temps* parla della possibilità che il corpo di spedizione possa essere costretto a ritirarsi nei quartieri d'inverno. Nessuno dei corrispondenti ha finora parlato di quest'eventualità; ma la grave questione viene attualmente discussa da tutta la Francia, ed oggidì, il *Temps* dichiara *formalmente* che *soltanto* con la conquista di Tananarivo si potrebbero dissipare le preoccupazioni che divengono generali. Non si nasconde il timore che le truppe, le quali nella buona stagione potevano a mala pena avanzarsi, debbano ora, che la stagione delle pioggie è inoltrata, arrestarsi con pericolo nelle paludi esposte alla febbre ed anche alla fame.

Il dispaccio da Majunga, nel quale si asserisce che i trasporti o gli approvigionamenti procedono a dovere, trova poca fede. Alcuni ritengono strano che adesso, improvvisamente, tutto vada bene. A questa notizia si potrebbe credere se non vi fosse bisogno di nuovi *rinforzi; se, cioè, come dice* Tony Révillon nel *Radical*, nuove truppe non dovessero abbandonare i porti francesi in cambio di tanti ammalati che ritornano in patria. Il detto *giornale* continua asserendo che il paese domanderà soddisfazione a chi organizzò questa sciagurata campagna. Il *Figaro* poi minaccia lo scoppio d'ira dell'opinione pubblica, scoppio che assicura essere ormai inevitabile.

Un errore giudiziario

Scrivono da Copenaghen alla *Frankfurter Zeitung*:

« Un possidente svedese, otto *anni* or sono, volle vendere i suoi beni per emigrare in Danimarca. Egli trovò un compratore nella persona del suo vicino, il conte N. Compiuto l'atto di compravendita, il conte trovò che, a suo modo di vedere, il venditore non aveva agito con correttezza, perchè gli aveva ceduti alcuni campi sui quali in realtà non aveva alcun diritto. Si recò quindi dal possidente per chiedergli schiarimenti in proposito.

Tra il conte ed il possidente avvenne un aspro *diverbio ed il* primo partì molto eccitato. Il possidente, addolorato per essersi lasciato trascinare ad un alterco che egli deplorava, decise di andare dal conte per schiarire l'*incidente* e per chiedergli scusa dei modi usati.

La moglie, vista l'ora tarda, cercò di distoglierе il marito e di convincerlo a rimandare il viaggio al giorno appresso.

Egli però non volle attendere, e, armatosi di due rivoltelle, perchè le strade erano malsicure, si mise in cammino. Era una fredda sera d'inverno e le strade biancheggiavano per la neve caduta. Quando il possidente si trovò in mezzo al bosco, sparò un colpo di rivoltella per accertarsi se essa funzionasse bene.

Poco dopo egli intese un lieve gemito, corse nella direzione d'onde era partito il lamento e trovò al suolo un uomo con una grave ferita alla testa. Lo sollevò e con sua grande meraviglia riconobbe in esso il conte N.

Mentre egli era intento a lavargli la ferita con la neve sciolta, si approssimò una slitta nella quale stavano due guardie di polizia.

Il ferito due ore dopo morì senza aver ripreso i sensi.

Il possidente fu accusato di omicidio, e poichè la palla che si trovò nel capo del conte s'adattava benissimo alla rivoltella del possidente, questi, malgrado sino all'ultimo momento avesse protestato *la sua innocenza, fu dichiarato* colpevole e condannato a 20 anni di lavori forzati.

Quando l'infelice moglie ebbe appreso la triste notizia, impazzì e, ricoverata in un manicomio, vi morì poco tempo dopo. Il figlio unico del possidente si uccise dalla disperazione.

Alcune settimane or sono un delinquente morì nelle carceri svedesi. Poco prima di morire egli confessò di aver assassinato il conte N., raccontando di averlo assalito, otto anni or sono, in un bosco per derubarlo e d'essere fuggito quando intese lo sparo di un colpo di rivoltella.

Il povero possidente innocentemente *condannato fu rimesso in libertà*, ma pur troppo questa libertà, non gli ridonerà alcun conforto. Contratta in carcere una malattia, egli ha perduto la salute fisica e l'animo suo è ormai spezzato dal dolore di aver perduto così barbaramente i suoi cari ».

UN FURTO ALL'AMERICANA

Un negoziante di Filadelfia, di nome Williams Beggs, aveva fatto un viaggio di Piacere a Parigi.

Al Louvre fece la conoscenza di un amabile francese, di nome Bruneau, che parlava molto bene l'inglese e che faceva da cicerone all'americano. Dopo la visita alla galleria del Louvre, i due nuovi amici si recarono in un *restaurant* a pranzo. Colà fu presentato all'americano un ricco olandese, amico del Bruneau, un allegro compagnone, un uomo generoso quanto mai. Egli non volle permettere che l'americano pagasse lo scotto e trasse dalla tasca un portafoglio pieno di banconote. Il portafoglio fece cadere il discorso sui ladri e l'olandese esclamò: « furto americano ».

— Cosa è questo? — chiese l'americano.

— Come, ella non sa che cosa sia un furto americano? — rispose l'olandese. — Ebbene glielo spiegherò, affinchè ella non ne rimanga vittima. Io le do, con qualche pretesto, il mio portafoglio e prendo il suo. Ecco. Ora lo ho il suo ed ella ha il mio. Ella è perfettamente tranquillo perchè ha visto che il mio non è vuoto. Ma se io fossi un mariuolo, le banconote potrebbero essere false e quindi quando io le lasciassi il portafoglio, ella non avrebbe che carte inutili....

— Infatti, esclamò, l'americano scrivendo, il colpo vien fatto molto destramente. Ma io starò bene in guardia.

Appena finita però la dimostrazione, i due mariuoli trovarono l'occasione di svignarsela ed il povero americano comprese che il furto americano gli era stato dimostrato molto alla lettera, perchè nel portafoglio lasiatogli non c'erano che valori falsi, mentre il suo conteneva 30,000 franchi genuini.

Il raccolto del frumento

Il raccolto del frumento, nell'anno 1894, secondo le notizie telegrafiche sommarie pervenute al ministero di agricoltura s'indicava in ett. 43,333,400. Invece dalle notizie definitive si rileva *un raccolto di ettolitri* 42,840.909, inferiore di ettolitri 4 milioni 803,891 a quello dell'anno 1893, sebbene la superficie seminata sia risultata maggiore di ettari 17.438.

Tale sensibile diminuzione di raccolto fu cagionata dalle pioggie eccessive, dalle nebbie e dai venti in primavera che danneggiarono la fioritura; e dalla siccità ostinata nella estate accompagnata da venti fortissimi, che contrariarono la granigione.

Il prodotto medio per ettaro fu di ettolitri 9,37, inferiore di ettolitri 1,09 a quello dell'anno 1893.

Sebbene si abbiano numerosi esempi di produzioni, che raggiungono la cifra di 30 *ettolitri* per ettaro, ed in questo anno ne abbiamo alcune che arrivano anche ad ettolitri 40, pure la produzione del frumento in Italia, relativamente alla *superficie* occupata da questo cereale, non raggiunge la media per ettaro di ettolitri 11,50 anche con favorevoli condizioni atmosferiche.

Secondo una relazione statistica pubblicata ieri sera nella *Gazzetta ufficiale* non soltanto la sterilità del suolo cospira a danno delle nostre raccolte: nei luoghi montagnosi e nelle pendici poco soleggiate cominciano i geli e le nevi lungamente persistenti a portare danno nei campi di grano, distruggendovi un gran numero di piante; poi vengono non di rado le siccità ostinate, che ne impediscono la *regolare vegetazione*; infine la grandine ed i venti impetuosi insidiano il prezioso raccolto fino al punto in cui l'agricoltore si prepara a falciare la messe.

Nei luoghi piani invece, l'umidore troppo insistente fa perire o danneggia un gran numero di pianticelle o la *ruggine* distrugge spesso, in breve ora, le messi che avevano fatto concepire le più belle speranze.

Altra cagione di un prodotto medio non elevato si è che nella coltura intensiva, in causa del sistema d'associatura dei terreni destinati al frumento, la superficie veramente occupata da questo cereale si riduce a 80 e perfino a 75 are per ettaro.

Bisogna inoltre tener conto dell'area occupata dagli olivi, dai filari di viti, dai gelsi, dai frutti d'ogni specie, i quali non solamente sottraggono superficie utile alle messi, ma nuocciono poi alla sottostante vegetazione, ingombrando il terreno colle radici.

Il frumento si coltiva in tutte le provincie del Regno, in tutti i circondari o distretti, eccezione fatta pei distretti di *Ampezzo* e *Moggio Udinese* (provincia di Udine) e in 7,469 comuni, *sopra* un totale di 8,257.

Le provincie che hanno dato maggior produzione di grano relativamente alla superficie seminata, sono quelle di Ferrara, ettolitri 17.16 per ettaro, Sondrio 16.71, Rovigo 15.37, Bologna 14.94, Milano 14.91, Alessandria 13.67, Novara 13.18, Como 13.15, Belluno 13.05, Venezia 12.97, Napoli 12.74, Pavia 12.64, Cremona 12.41, Torino 12.15, Cuneo 11.96, Padova 11.90, Vicenza 11.85, Forlì 11.25, Ravenna 11.23, Foggia 11,10.

Relativamente alla superficie territoriale hanno dato maggior prodotto le provincie di Ferrara, Trapani, Padova, Rovigo, Forlì, Girgenti, Bologna, Catania, Foggia, Ravenna, Cremona, Milano, Ancona, Siracusa, Alessandria, Pesaro e Urbino, Mantova, Palermo, Caltanissetta, Macerata, Firenze, Reggio nell'Emilia ed Arezzo.

La produzione assoluta più elevata si è avuta infine nelle provincie di Foggia ettolitri 2,032,942, Catania ettolitri 1,529,078, Perugia ettolitri 1,309,070, Palermo ettolitri 1,272,914, Ferrara ettolitri 1,263,430, Alessandria ettolitri 1,250,567, Firenze ettolitri 1,232,912, Bologna ettolitri 1,160,885, Roma ettolitri 1,112,081, Cuneo ettolitri 1,102,236, Potenza ettolitri 1,083,789 e Trapani ettolitri 1,035,107.

La produzione del grano è costituita per 95 centesimi da grani vernini e per 5 centesimi da grani marzuoli.

La coltivazione dei grani marzuoli predomina nella Sicilia, ove la produzione raggiunge la cifra di 1.149,737 ettolitri, corrispondente a un sesto della totale raccolta dell'isola.

Dal confronto dei dati statistici del raccolto del frumento del 1894 con quello degli anni precedenti, si scorge che la produzione va crescendo in Italia, non già perchè aumenti la media del raccolto per ogni ettaro, ma perchè tutti gli anni si aggiungono novelle superficie alla coltura dei cereali in genere e segnatamente a quella del grano per l'estendersi dei terreni coltivabili, che si è verificato in tutta l'Italia per bonificazioni, per dissodamenti e diboscamenti.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Dalle *Autunnali*, graziosa raccolta di versi, ancora inediti, del giovine poeta Emilio Giardini.

Prati, colline e belle donne sia
la dolce compagnia;
e sia placido il giorno
come corrente piana
di fiume, e come le sue rive adorno.
La trista e volgar gente stia lontana,
lungi i gelidi cuori;
sui miti, sui soavi nostri amori
regni sovrano il verso.
Tra fior, donne e poeti
in pochi pensier lieti
si chiuda tutto quanto l'universo.

Cronache friulane.

Agosto (1361). Il Patriarca Lodovico manda sue genti a danno dei Signori di Spilimbergo.

Un pensiero al giorno.

Le donne assolutamente belle non hanno di

pudore che quel tanto che esattamente occorre per far valere la loro bellezza.

×

Cognizioni utili.

Per guarire dall'*orticaria*, un medico francese consiglia delle unzioni con una pomata di: acido fenico grammi 1, essenza di menta gr. 1, ossido di *zinco* gr. 20, lanolina gr. 20, vaselina gr. 20.

Contemporaneamente consiglia l'uso interno di pillole composte di cloridrato di chinina, ergotina, ed estratto di belladonna.

×

La sfinge. Sciarada.

Per legge del *secondo*,
Chi porta il mio *primiero*
Ha pure in questo mondo
Da sopportar l'*intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente.
TIMO-LEONE

×

Per finire.
Questioni del giorno.
Lei — L'acqua di mare, credi, è miracolosa per la salute.
Lui — Non sempre: ho conosciuto uno, per esempio, al quale fece piuttosto male.
— E come?
— .... Morì annegato!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Alla Colonia Alpina di Frattis.

I monti ed il cielo si confondevano nella nebbia; ruggiva il torrente, e l'aria era quasi fredda; eppure la comitiva partì da Pontebba per Frattis, spensierata ed allegra, fidando nel sole. E il sole, che conosce i suoi doveri, uscì poco dopo, debole debole come un convalescente; ma, sotto il suo bacio si colorarono le cime, e le cose assunsero tutte vaghissimo aspetto.

La comitiva si componeva di sedici persone; vecchi vigorosi dalle lunghe barbe fluenti, fanciulli spensierati, uomini seri, signorine allegrissime; e sopra tutte spiccava la splendida e simpatica figura della contessa Soldi, vero tipo di dama d'altri tempi per il fascino ch'emana dalla sua parola, per il suo spirito sfavillante.

Al principio della salita, ecco la valle alta del Fella, ecco da lontano il santuario di Lussharis appollaiato sotto la cima del monte.

Qualsiasi parola è meschina per dipingere quello spettacolo sempre variato e sempre meravigliosamente splendido. Qua e là appare, per poi sparire dietro una parete di verde, la bianca striscia del torrente; ogni qual tratto ci salutano con le lor gaie risate le cascatelle e le sorgenti; e si vedono casette piccole come nidi, che sembran fatte per ischerzo; ma, lungo il cammino spesso — troppo spesso — s'incontrano compagnie di contadine — più arnesi che persone, più animali da soma che donne, curve sotto un immane peso di grosse e lunghe assi di legno.

Passato lo svolto, si entra nella valletta di Studena Alta, ed ecco apparire il villaggio di Studena, e più sopra la sella dell'Aupa, oltre la quale spicca una bellissima vetta dolomitica candidissima: la Crete, appartenente al gruppo del Sernio.

Ma ecco — tra il verde — una breve fila di *grembiuli turchini e rosa*: è la Colonia Alpina che ci viene incontro, con quella carissima e impareggiabile direttrice ch'è la signorina Drouin. Quando ella ci apparve dinanzi saltellante e leggera come una bimba, in mezzo a' suoi bimbi, col suo corno a tracolla e col cappellone a larga tesa, corremmo, senza volerlo, col pensiero ai beati tempi d'Arcadia.

Ad un certo punto della salita, sostammo all'osteria per inaffiare le povere gole con eccellente vino bianco: i bimbi bevvero, risero, chiassarono, e brindarono con noi alla salute della loro direttrice e dei gitanti.

Riprendemmo il cammino; e, poco dopo, uno strano concerto di campane e di corni, che parrebbe straziante, e che invece lassù era delizioso, ci annunziò che alla casa della Colonia i bimbi piccini e le donne ci avevano scorti. Pochi minuti dopo, la comitiva invadeva la tettoia per assaporare la voluttà del riposo. Ed era delizioso riposare lassù, godendo la vista delle punte del Glerlis, uno dei monti più bizzarri che si possano vedere! Sulla sua roccia nuda, tra i denti della sua cima, sopra gli erti sentieri sassosi, tra le sue isolette di neve, cresce solitario ed avvolto nella sua calda vestina di lana il gentile fiore dell'alpi: l'*edelweiss!*

Lasciammo i bimbi alle prese col desinare e c'incamminammo alla fontana di Cereschiatis ed alla forca dello stesso nome o sella d'Aupa, all'altezza di 1082 metri. Da questa sella si può discendere a Moggio e si domina il bellissimo gruppo del Sernio.

Scendemmo spronati da un appetito formidabile, e in un attimo facemmo la festa alle provviste che la contessa Soldi aveva fatto recar su da Pontebba ed a quelle che la signorina Drouin volle favorire.

Suonò anticipatamente la sveglia in segno di festa; i ragazzi si sparsero tosto per la spianata come uno stormo d'uccelli, e i dolci che furono loro dispensati sparirono in un attimo.

Un'insolente goccia di pioggia mise in iscompiglio la comitiva, che affrettò il ritorno, accompagnata per un tratto dall'intera Colonia. Ma, era stato un falso allarme; perchè, poco dopo, tutto nuotava nel sole.

Quando i bimbi con la Direttrice e parte della comitiva non apparvero più che come punti neri sul nitido orizzonte, sentimmo ancora gli evviva e il suono dei corni. *E noi — poveri prigionieri —* scappati per poco dalle roventi muraglie della città — rispondemmo con tristezza a quell'ultimo grido d'addio.

Cinzia.

Omicidio involontario.

Mandano da Rivignano, 6, al *Cittadino Italiano:*

« Nelle prime ore del pomeriggio certo Del Zotto Giacomo d'anni 74, d'orecchio assai tardo, non udì il rumore d'un carretto trainato da un ronzino, nè le grida del guidatore che invitava il vecchio a sgombrare dalla strada, percui urtò contro il carretto e precipitò rovescioni a terra, riportando una leggera escoriazione all'occipite ed emorragia all'orecchio sinistro. Chiamato il medico, questi constatò la commozione cerebrale con frattura della base del cranio, e dichiarò la caduta mortale. Diffatto quattr'ore appresso i lugubri rintocchi della campana annunziavano la morte del disgraziato. Il guidatore del carretto fu arrestato per le richieste di legge ».

— L'autore di questo omicidio involontario è certo Fantin Giulio, d'anni 46.

Rettifica. Dall'Ufficio sanitario provinciale ci comunicano che a Pasian Schiavonesco è medico, con diritto alla stabilità a vita in base al disposto dell'art. 16 della vigente legge sanitaria, il dott. Antonio Scrchia-Nigris. Deve essere quindi per lo meno un errore la notizia, ieri mandataci da Palmanova, che il dott. Nicola Fedele sia stato in quel Comune nominato medico senza concorso.

Aspettiamo in proposito schiarimenti dal nostro corrispondente.

Animo grato. Scalvini Antonio guardia di finanza in Privano (Bagnaria Arsa) ci manda per la pubblicazione un *sonetto* dedicato al dott. Stefano Bortolotti di Palmanova, che guariva il vate-doganiere da grave infermità.

Al dott. Bortolotti e alle patrie lettere risparmiamo il *sonetto;* e basti al valente medico di sapere che lo Scalvini gli serba viva gratitudine per le sue cure sapienti e premurose.

Divertimenti. Ci scrivono da Arta.

« Domenica 11 corr. in onore degli ospiti vi sarà qui, nel parco dello Stabilimento Grassi, un *festival*, ballo campestre, *fuochi artificiali, illuminazione* con palloncini alla veneziana, ecc. »

Arma insidiosa. A Brugnera venne dai carabinieri arrestato certo Contarini Lodovico, perchè di giorno asportò fuori della sua abitazione un'arma insidiosa.

UDINE

(La Città e il Comune)

Cronaca dell'Esposizione.

La dogana di Udine ha dato alla Presidenza dell'Associazione Agraria friulana la seguente partecipazione:

« Onde facilitare agli espositori esteri l'importazione delle merci destinate a questa Esposizione agraria, con telegramma di ieri, pregava il superiore Ministero delle Finanze a permettere l'importazione temporanea delle predette merci col solo deposito del dazio di entrata.

Il prefato Ministero con suo telegramma dello stesso giorno mi rispondeva quanto segue:

« Consento che a garanzia temporanea importazioni merci destinate Esposizione Agraria, sia depositato semplice ammontare diritti di confini ».

f.o *Busca* ».

Tanto mi faccio in dovere partecipare alla S. V. Ill. aggiungendo che ho subito dato le opportune disposizioni alla sezione doganale presso la ferrovia.

Con perfetta stima e osservanza.

Il Direttore.
f.o *Paglieri* ».

Una seconda Carovana scolastica è stata indetta dalla Società Alpina Friulana per i giorni 26 a 29 agosto corr. Daremo domani un sunto del programma.

La fiera di S. Lorenzo, che ha oggi principio, è discreta pel numero dei bovini ed equini condotti sul mercato. Varie le contrattazioni fatte. Anche il concorso di mercanti è soddisfacente. All'ora in cui scriviamo continua ancora l'arrivo di animali.

Si prevede per domani un concorso maggiore.

Tiro a segno. Grande gara provinciale 24, 25 e 26 agosto corrente. Oggi esercitazioni di tiro dalle 4 alle 7 pom.

Promozione. L'egregio magistrato avv. Guglielmo Mantovani, vicepresidente del nostro Tribunale, venne promosso presidente e destinato al Tribunale di Legnago.

Altra promozione. L'avv. Carlo Morossi di Latisana, che fu per molti anni giudice presso il Tribunale di Venezia ed era attualmente vice-presidente presso quello di Roma, venne promosso a presidente del Tribunale di Avezzano.

Società operaia generale. Domani venerdì 9 corr. alle ore 8 e mezza pom., è convocato il Consiglio della Società operaia generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di luglio.
2. Festività XX settembre.
3. Anniversario della Società.
4. Ricevimento di Società consorelle.
5. Gita sociale.
6. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
7. Soci nuovi.

Scarcerazione. Quel Micossi Valentino che era computato nel processo delle banconote false contro Calligaro Eurico e compagni, e che da parecchi giorni si trovava qui in arresto, come fu già annunziato, fu posto in libertà in seguito a sentenza della R. Corte d'Appello di non luogo a procedere.

Le stelle cadenti. L'osservazione delle stelle cadenti nel periodo di agosto e novembre, è stata sempre considerata come una specialità di studio degli scienziati italiani; vi si dedicarono specialmente prima il P. Secchi, poi il P. Denza, che istituì una Società intitolata dell'osservazione delle meteore luminose, per studiare tutte le manifestazioni di questo genere nelle diverse parti dell'anno.

Per l'osservazione della pioggia di agosto sono fissate le notti 9-10, 10-11, 11-12 e 12-13, e le ore più acconcie sono quelle oltre la mezzanotte; la ragione si è che il radiante o punto principale di divergenza trovasi tra le costellazioni di Perseo e di Cassiopea. Il tempo più propizio per l'osservazione sarebbe quello nel quale il radiante campeggia nel cielo e passa al meridiano superiore; ma quest'ora è tanto prossima al nascere del Sole, che le meteore restano in gran parte eclissate dalla luce crepuscolare.

Conviene quindi attenersi alle prime ore del mattino, più che alle ore della sera, nelle quali non si ha che la metà della radiazione ed è per questo che il fenomeno, meno che nelle pioggie straordinarie, è poco accessibile alla comune osservazione.

Quest'anno poi la visibilità delle meteore è contrariata dal chiarore della Luna nelle prime ore del mattino; restano però sempre visibili le trajettorie delle meteore maggiori, le quali dànno sufficiente indizio della posizione del radiante e della frequenza del fenomeno.

L'interesse che ha l'osservazione è sempre quello di meglio conoscere la connessione che ha questo sciame con la cometa III del 1862.

Ancora gli emigranti galiziani. Il signor Silvio Nodari è venuto al nostro Ufficio per dichiararci non essere esatto quanto venne accennato ieri nel nostro giornale in merito alla partenza pel Brasile degli emigranti galiziani, e non essere poi vero che sia stata inventata la storia del piroscafo affondato a Genova e dei 2000 annegati.

Questi emigranti partiranno da Udine il giorno 16, e si imbarcheranno a Genova il giorno 18.

Sequestro di una bilancia. Verso le ore 11 e mezza di ieri dal delegato Almasio e guardia scelta Casarin, fu sequestrata presso certo Pittoritto Guido, negoziante fuori porta Grazzano n. 14, una bilancia che nel marzo scorso aveva acquistato da uno sconosciuto, e che fu riconosciuta per quella rubata al signor E. Volpe industriale di via Grazzano.

Prestito a Premi della Città di Barletta (estrazioni sospese). Invitiamo i nostri lettori a esaminare la proposta di Conversione delle Obbligazioni di questo disgraziato prestito, e profittarne prima del 15 corr. (Vedansi i dettagli in terza pagina).

Il "Mefistofele" al Teatro Sociale

« Il Padre Eterno, nel lavorare alla creazione continua del mondo, disse a Goethe: Volfango mio, fammi il piacere di finire questi alberi e queste foglie, che ho fra mani, intanto che mi riposo. E Goethe senz'altro si mise al lavoro. »

Questa bizzarria di uno scrittore tedesco, che dà la misura dell'entusiasmo suscitato da Goethe, si potrebbe continuare, e riferire per analogia all'Opera del Boito quasi gli fosse stata commessa dall'autore del *Fausto*, per dare un necessario *complemento* alla *sua*.

Chè se il *Fausto* è incommensurabile e rappresenta tutta intera la vita di Goethe, il *Mefistofele* non è meno degno di riassumere in sè stesso un altissimo periodo dell'arte italiana moderna.

Ai critici, all'esteta, al musicista, allo studioso, al buongustaio, a tutti infine, la musica del *Mefistofele* presenta materia abbondantissima di considerazioni, di osservazioni, e di quelle interminabili discussioni che si sogliono fare ad ogni riapparire di quest'Opera, e che ben lungi dal porre in chiaro qualche cosa o di scoprire qualche nuova scuola di musica italiana entro cui riporre questo lavoro, non spiegano e non scoprono *nulla*, perchè il *genio non si spiega*.

È musica tedesca italianizzata, oppure musica italiana resa tedesca? Son le domande che volgarmente si vanno facendo a questo proposito. È arte vera e grande, per tutta risposta si potrà dire, di quell'arte che non ha nè confini nè patria.

Di quest'Opera, che dopo vent'anni di vita desta sempre il più grande entusiasmo, non conviene ora parlare analiticamente; basterà dare qualche cenno delle impressioni generali che ha destato qui ier sera la sua prima rappresentazione.

Toccherò rapidamente dello spartito e dell'esecuzione, sulla quale potrò completare il giudizio dopo qualche altra audizione.

Una buona parte del pubblico si è convinta, sino dall'altra volta che il *Mefistofele* venne dato a Udine, che l'audizione di quest'Opera non è un mero passatempo, una frivola distrazione dalle cure giornaliere, ma bensì un alto godimento dell'*intelletto*; e che per poterne ben intendere le recondite bellezze, ed abbracciare complessivamente il significato artistico, così del poema come della musica, si domanda una seria preparazione.

Musica e poesia si svolgono mirabilmente unite: e ben si può dire che il Boito non abbia musicato un libretto, ma scritto un dramma nel senso veramente wagneriano.

E questa solida unità informa l'Opera dal principio alla fine: dal prologo all'epilogo.

A costituire il preludio concorrono quei temi soltanto che si riferiscono ai concetti fondamentali dell'Opera; e con ciò l'autore ha *evidentemente mirato*, ed è riuscito, oltre che a riassumere il concetto filosofico del dramma nelle sue linee fondamentali, anche a predisporre l'animo degli ascoltatori a quell'ambiente in cui si svolgerà l'azione. La quale s'inizia con il « Prologo in Cielo » pel quale ogni aggettivo strappato dalla più alta ammirazione sarebbe insufficiente.

Con una larga frase piena, di religiosa gravità, armonizzata da tutta l'orchestra, le falangi celesti cantano: *Ave, Signor degli angeli e dei santi.*

Indi la parte di *Mefistofele*, egregiamente impersonata dal signor Cronberg e il coro mistico — il Cielo che si mette d'accordo coll'Inferno per adescare *Faust* — danno luogo allo svolgimento di quelle bellissime pagine che formano lo scherzo strumentale, l'intermezzo drammatico, e lo scherzo vocale.

Il canto dei cherubini: *Siam nimbi volanti, ecc.*, forse richiederebbe un'esecuzione un po' più sciolta e leggera e meno cadenzata; così pure nella salmodia che pone fine al « Prologo » — la *Salve Regina* — l'accompagnamento dell'organo vorrebbe essere un po' meno robusto.

Inoltre il movimento del coro delle falangi, se m'è permessa ancora una osservazione, ad ogni sua ripresa pare che debba venire eseguito con un movimento meno mosso, per assecondare, oltre che il carattere grave di questo pezzo, anche l'intenzione dell'autore che ci scrisse sopra: *andante lento.*

Tutto il resto da parte degli esecutori, fu assai lodevole; tanto è vero che *alla fine del prologo* il maestro concertatore signor Silvio Boscherini si ebbe una chiamata e vivissimi applausi.

E siamo all'atto primo, vale a dire alla « Domenica di Pasqua ». Fra le allegre risate, l'andirivieni della folla e il suono delle campane a festa, si svolge quest'atto, che ha termine colla celebre scena del patto tra *Mefistofele* e *Faust.*

I due artisti, signori cav. Masia e Cronberg, in questo pezzo fanno abilmente sentire tutta la forza e la grazia della loro voce.

La scena «del Giardino» segna l'inizio, per così dire, della fioritura melodica del *Mefistofele.* Il fascino amoroso si espande deliziosamente in tutto il quartetto tra *Faust, Margherita, Mefistofele* e *Marta*, e conquista l'animo, direbbe il Panzacchi, con la meravigliosa prontezza di un duetto di Bellini.

La melodia scorre libera e appassionata attraverso tutte le parti dei cantanti e dell'orchestra. Basterebbe la scena « *del Giardino* » soltanto per mostrare quanto errati vadano coloro che negano la melodia nell'Opera moderna.

«Essi, scrive Wagner nella sua *Musica dell'avvenire*, tolgono il concetto della melodia da Opere nelle quali piuttosto che melodia s'incontra appunto la continua mancanza della medesima, una mancanza la quale, solo mascherata da vuote sonorità, fa sì che soltanto la melodia ch'essi intendono venga della luce ad essi così cara ».

Tutta la scena « del Giardino » fu eseguita *egregiamente dai signori Masia*, Cronberg e dalla signorina Zawner; superlativamente poi dalla signora Zilli, che fino dal suo primo apparire sul proscenio si ebbe una fragorosa e continuata salva di applausi: il saluto dei concittadini memori dei recenti trionfi dell'artista. La fine del quartetto venne replicata.

Ma dove l'artista nostra concittadina ebbe campo di far apprezzare ancora di più tutte le meraviglie della sua voce e della sua arte, fu nel terzo atto, nella « Morte di Margherita ». La musica, a questo punto dell'Opera, non potrebbe essere più melodica, nè più ispirata; nè l'esecutrice avrebbe potuto immedesimarsi *meglio nella sua parte*. La sua voce e la sua persona dicono senza dubbio tutto quello che il poeta-musicista ha voluto che dicessero.

Nell'intera scena « del Carcere » tanto nelle parti sole come nel duetto con *Faust — lontano, lontano, lontano* — essa si mostrò ben degna di quella fama che giustamente gode ovunque è stata intesa.

Ciò mi dispensa dal parlare della « Notte del Sabba classico ». È la Zilli che canta, e basta!

Nello stesso quart'atto ha piaciuto assai anche la *Forma ideal purissima d'una bellezza eterna!* di *Faust* (cav. Masia).

Dopo una irresistibile perorazione orchestrale con cui s'apre l'« Epilogo », ha luogo il notissimo pezzo, *Giunto sul passo estremo*, che pone l'ascoltatore, tanto è efficace, nella stessa condizione d'animo in cui si trova *Faust* medesimo, con tutta la sua estatica visione, con le sue rimembranze, e con la disillusione di non aver saputo dire all'attimo fuggente: arrestati, sei bello!

Fu eseguita con squisitezza di sentimento dal cav. Masia, al quale però debbo raccomandar di non mutare, con una sostituzione volgare, le parole del Boito, che non è il primo librettista venuto.

Colla ripresa del tema delle « Falangi » che segue dopo i continuati richiami del « Prologo in Cielo », ha fine il melodramma.

L'interpretazione e l'esecuzione data ieri sera a quest'Opera, si può dire nel suo complesso buona senz'altro: il successo fu veramente grande, e, data la straordinaria ristrettezza del teatro e specialmente del palcoscenico, sarebbe impossibile far meglio.

Il « Prologo in Cielo », la scena « del Giardino » e tutto il terz'atto, sollevarono nel pubblico un sincero entusiasmo, che fu leggermente raffreddato nel « Sabba classico. » Questa scena complicatissima non fu del tutto compresa alla sua prima audizione. In seguito certamente lo sarà.

Da parte sua il maestro signor Silvio Boscherini nulla ha trascurato per ottenere il miglior risultato possibile; il solo fatto dell'aver concertato un'Opera come il *Mefistofele*, attesta la sua non comune abilità e intelligenza musicale. E l'orchestra s'è mostrata pur essa valente, e compresa di tutta l'importanza del difficile spartito. Se qualche cosa s'ebbe a rimarcare rispetto al colorito, o se certe durezze dell'esecuzione non si poterono non osservare, lo si deve attribuire alle condizioni acustiche tutt'altro che felici del nostro massimo teatro, piuttosto che a difetto degli esecutori.

La messa in scena è decorosissima e ricco il vestiario.

Il pubblico distinto che affollava il teatro, ha applaudito spesso, con slancio e convinzione, ed ha voluto parecchie volte alla ribalta i principali esecutori ed il maestro, dopo ciascun atto. Gli Udinesi continuino ad accorrere numerosi al « Sociale » per gustare le infinite bellezze del melodramma di Boito, bellezze che col ripetersi delle rappresen-

tazioni, si andranno facendo sempre più palesi.

« Mito splendidissimo e profondo! Elena e Faust — è Boito stesso che scrive — rappresentano l'arte classica e l'arte romantica congiunte in un glorioso connubbio, la bellezza greca e la bellezza alemanna sfolg ranti sotto una stessa aureola, glorificate in un palpito istesso, generanti una poesia ideale, eclettica, nuova e possente». *Walter.*

— Questa sera alle ore 8 e mezza seconda rappresentazione del *Mefistofele*, opera-ballo in un prologo, 4 atti ed epilogo, del m. Arrigo Boito. Le prossime rappresentazioni avranno luogo sabato e domenica.

Numero unico. In occasione del 50. anniversario della Associazione Agraria Friulana, verso il 14 corr., l'Associazione stessa pubblicherà un «numero unico» che sarà mandato gratuitamente a tutti i soci.

In esso verrà esposta l'azione del sodalizio relativamente ai vari argomenti secondo l'indice che sotto riportiamo.

Questo numero sarà stampato su carta di lusso, e sulla prima pagina porterà il ritratto dell'illustre co. Gherardo Freschi, che fu per oltre un trentennio presidente dell'Associazione agraria friulana.

Vi saranno illustrazioni in litografia per alcuni articoli.

Ecco l'indice:

I predecessori dell'Associazione agraria — Beretta.

La politica nell'Associazione agraria friulana — L. M. e Pecile G. L.

Congressi, riunioni, esposizioni — Cancianini.

Istruzione agraria ecc. — F. Viglietto.

Ledra, irrigazione e bonifiche — Marcotti.

Bestiame — G. B. Romano.

Caseificio e latterie sociali — Pecile D.

Bachicoltura e sete — Grassi.

Cooperazione — Mantica.

Frutticoltura — D. Pecile.

Rimboschimenti, torrenti e pascoli — D'Adda.

Concimi. — Strumenti *rurali*. — Varia.

Inno di T. Ciconi con relativa musica, cantato nella riattivazione nel sodalizio nel 1855.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 22 agosto 1895 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto della fornitura dei libri da scrivere, e degli oggetti di cancelleria e scolastici ecc. da distribuirsi agli alunni poveri, ed al Corpo degli insegnanti nelle Scuole elementari del Comune di Udine durante gli anni scolastici 1895-96 1896-97 1897-98 1898 99 1899-1900.

Servono di base d'Asta i prezzi unitari esposti per ogni singolo oggetto nella Tabella inclusa nel Capitolato d'appalto, ma diminuiti nella ragione del diecisette per cento.

L'importo presuntivo della fornitura è di L. 1500 all'anno.

Saranno ammessi all'asta solo negozianti di carte e di oggetti di cancelleria aventi negozio aperto in Udine, e notoriamente provvisti di mezzi occorrenti per l'adempimento della fornitura, a giudizio discrezionale, e inappellabile del presidente dell'asta.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lettera *A* del regolamento vigente di contabilità dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1,20, sarà indicato il ribasso non inferiore al 17 per cento sui prezzi unitari che l'aspirante fosse per esibire.

Insieme alle offerte si dovrà depositare consegnando alla Stazione appaltante ed a garanzia dell'offerta lire 750, anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 200 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse un solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il ribasso indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo Ufficio municipale (Sezione IV).

Dal Municipio di Udine,
addì 6 agosto 1895.

p. Il Sindaco.
G. Marcovich

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Per questua, venne circa le ore 11 di ieri dalle guardie di città arrestato in via Bertaldia certo Nadalini Sebastiano d'anni 69 da Varmo.

Altro arresto. Perchè priva di mezzi di sussistenza e di occupazione e perchè si dava alla prostituzione, venne alle ore 2 della scorsa notte, dagli agenti di p. s. arrestata certa Locatelli Maria da Venezia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 9, del 31 luglio 1895 contiene:

— Nel giorno 10 agosto 1895, presso il Municipio di Bagnaria Arsa, avrà luogo l'esperimento d'asta a metodo di candele per l'appalto triennale della fornitura ghiaia sulle strade comunali.

— Nel giorno 20 agosto 1895, presso il Municipio di Socchieve, seguirà l'asta ad unico incanto per l'affittanza novennale delle malghe Mediana e Chiansevei sito in territorio di Sauris.

— Tramontina Graveua Luigi ha presentato ricorso al Tribunale di Pordenone perchè questi nomini un perito che proceda alla stima di immobili siti in mappa di Vivaro.

— Nel giorno 3 agosto 1895 scade, presso il Tribunale di Udine, il termine utile per presentare offerte non minori del sesto sui beni esecutati a Sibau Lucia ved. Cesnich, siti in mappa di S. Leonardo.

— Nel giorno 14 settembre 1895, presso il Tribunale di Udine, seguirà l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in mappa di Attimis e di Racchiuso di pertinenza di Dal Negro Giuseppe e Luigi fu Giacomo detto «Calorin» di Attimis.

— Nel giorno 20 agosto 1895, presso il Municipio di Tolmezzo seguirà il primo esperimento d'asta per la vendita delle piante di abete martellate nel bosco di Terzo.

— Il Prefetto della Provincia rende noto che, su domanda dei sindaci dei comuni di Torreano e Moimacco diretta ad ottenere l'investitura delle acque del torrente Sclesò allo scopo di alimentare un acquedotto per fornire d'acqua potabile il comune di Moimacco e le frazioni di Prestento e Togliano, il progetto è depositato presso l'Ufficio commissariale di Cividale sino al 15 settembre p. v. e che potrà essere ispezionato da chi ne può avere interesse.

L'esistenza. In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il prof. Loreta, la chiamò la migliore delle acque da tavola.

Lire 18.50 la cassa, stazione Nocera. Commissione rivolgersi *F. Bisleri e comp.*, Milano.

Il Ferro-China-Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente. (60)

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Indri Pietro di Giuseppe: Dalan dott. Giov. Batt. lire 1, famiglia co. Pace 1, Bastanzetti cav. Donato 1, Marchesotti Luigi 1, Piussi Pietro 1, Baschiera avv. G. e famiglia 1, Celotti Anna Ongaro 1.

Spezzotti Angelina: Braida dott. Luigi lire 2.50.

Battistoni Teresina: Bastanzetti cav. Donato lire 1, Micheloni Giuseppe 1, Piussi Pietro 1, De Gleria Luigi 1.

Asquini co. Margherita: Hoffmann e famiglia lire 5, Lol Giov. Batt di Palmanova 2, Braida dott. Luigi 2.50, Clodig prof. cav. Giovanni 1, fratelli co. Florio lire 5 e non 2 come venne erroneamente stampato.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Spezzotti Angelina: De Lorenzi Giacomo lire 1.

Asquini co. Margherita: De Lorenzi Giacomo lire 1, Bevilacqua prof. Enrico 1, Santi e Grassi 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduseo, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Battistoni Teresina: Flaibani Andrea lire 1.

Asquini co. Margherita: Tarussio Elisa lire 2, Amelia Stanger 10.

Spezzotti Angelina: Rizzani Giov. Batt. lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduseo, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di

Grosser Carletto: Niel Giuseppe lire 1.

Toso-Gloriolanza Carolina: Bierti Giuseppe lire 1.

Spezzotti Angelina: Baschiera avv. Giacomo lire 1, Bonini cav. prof. Pietro 1, Masutti Giovanni 1, Pittini Vincenzo 1, Rizzani Leonardo 2.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Barduseo in Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 8 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	8 agos. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. dal mare	749.4	748.4	748.0	748.1
Umido relat.	64	63	71	69
Stato di Cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad mm	—	—	—	5.7
Vento (direzione	N	E	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	5	2	7
Term. centigr.	22.0	22.4	20.1	17.8

Temperatura (massima 23.6 (minima 16 2
Temperatura minima all'aperto 15.4

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO
Seduta del 7 agosto.
Pres. *Farini.*

Prosegue la discussione dei provvedimenti finanziari, e parecchi senatori prendono la parola. I ministri Sonnino e Boselli rispondono agli oratori e danno schiarimenti.

Approvati tutti gli articoli, si votano a scrutinio segreto i provvedimenti, e la votazione dà il seguente risultato: votanti 100, favorevoli 88, contrari 12.

Si discutono e si approvano poi i bilanci del Tesoro e dell'Entrata.

Cavalletto ricorda il vecchio credito dei Comuni del Lombardo-Veneto, e si affida alla discrezione del ministro (*benissimo*).

Sonnino presenterà un progetto alla riapertura del Parlamento (*bene*).

Cambray Digny e Finali fanno vivi elogi al ministro del Tesoro per gli splendidi risultati ottenuti — risultati che meritano l'approvazione esplicita della Commissione di finanza e del Senato — e danno la convinzione che questa situazione si manterrà soddisfacente anche per l'avvenire (*vive approvazioni*).

Sonnino è vivamente compreso delle parole pronunciate dai senatori Digny e Finali, pei risultati ottenuti dalla amministrazione finanziaria, della quale egli non è stato che l'alfiere, ed alla quale tutti concorsero sotto la direzione del Presidente del Consiglio (*benissimo*). Spera che il pareggio si possa dir raggiunto; si augura che si conservi pel bene della patria, e ringrazia commosso il Senato (*vivissime approvazioni.*)

Crispi ringrazia il Senato dell'efficace cooperazione all'opera del Governo. Propone un plauso al presidente (*approvazioni unanimi, applausi*).

Cavalletto per incarico di parecchi colleghi ringrazia il presidente e fa plauso al Governo. Resista — continua — il presidente del Consiglio agli attacchi di gente nemica che mira oltre la sua persona (*benissimo*). Resista invitto e continui la sua opera benefica pel Re e per la Patria (*approvazioni*).

Farini, commosso delle parole rivoltegli, è grato ai senatori che cooperarono con lui per gli intenti comuni. (*approvazioni e applausi*).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il matrimonio degli ufficiali.

Roma 7 — È imminente la pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge relativa al matrimonio degli ufficiali. Si assicura che verrà accordato il termine di tre mesi per legittimare con il matrimonio civile le unioni che per ora vennero fatte col solo vincolo religioso. Nella concessione dell'autorizzazione si userà una certa larghezza.

La lettera del papa ai gesuiti sequestrata in Russia.

Vienna 7 — Notizie da Pietroburgo recano che il Governo russo ha sequestrato tutti i dispacci contenenti i sunti della lettera del papa in data 2 agosto al generale dei gesuiti, parlandosi in essa della conversione dei copti dissidenti alla religione cattolica.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 agosto.

L'andamento del nostro mercato serico odierno è identico a quello di ieri, per la discreta animazione con cui trattansi i diversi generi che godono già da qualche tempo la preferenza, quali sarebbero le rimanenze in generale dell'anno scorso a cui aggiungonsi le prime filate e le realine.

V'è solo oggi da osservare che, dietro all'aumento preteso dal detentore in questi generi e che si può stimare da una a due lire, da una decina di giorni in qua, il compratore sembra aver perso, almeno in parte, la lena d'acquistare, e oggi difatti con molto trattative si ebbero meno affari.

È pur da notare, che le rimanenze, sulle quali venivano fatti prezzi favorevoli per l'acquirente, in confronto ai costi nuovi, si sono di molto scemate, e realmente non rimane press'a poco che la parte scadente. Notiamo prezzi stazionarii con buona tendenza al rialzo.

(*Dal Sole.*)

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 agosto 1895.

	7 agos.	8 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.20	93.40
» fine mese	93.30	93.45
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	496.—	494.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440 —	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	814.—	820.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	666.—	666.—
» » Mediterranee	487.—	488.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.20	105.20
Germania »	129 80	129.85
Londra »	26.53	26.54
Austria e Banconote »	218.—	218.¼
Corone »	107 —	108.—
Napoleoni »	21.—	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	88.55	88.65
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O.* 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.36
R. A. 18.—	19.52	16.10	S. T. 19.35

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco